



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103879>

TITOLO DEL PROGETTO:

STEP BY STEP. PERCORSI DI INCLUSIONE E SOSTEGNO DI DONNE E BAMBINI MIGRANTI E DONNE VITTIME DI VIOLENZA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è di **promuovere la resilienza di donne migranti, richiedenti asilo o rifugiate e delle donne vittime di violenza, attivando percorsi personalizzati volti a favorire il loro sostegno, integrazione socioeconomica ed emancipazione dai servizi assistenziali per assicurare loro salute e condizioni di vita non solo accettabili ma desiderabili**, per sé e per i propri figli e figlie.

Il raggiungimento dell'obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma "Fragilità resilienti" attraverso la creazione di percorsi di autonomia individualizzati. Fanno parte di questi interventi – e della rete di sostegno che li accomuna – l'assistenza sociale e il supporto psicologico, l'informazione e la formazione per favorire l'integrazione e l'empowerment delle donne, così da garantire loro benessere e salute, coerentemente con quanto previsto dall'obiettivo n. 3 dell'agenda 2030: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età". Tenendo in considerazione che le sedi di realizzazione delle azioni progettuali si distinguono principalmente in tre tipologie di accoglienza - 1) comunità per gestanti e madri con bambino, 2) strutture di accoglienza per richiedenti asilo e titolari protezione internazionale e 3) accoglienza e protezione per donne vittime di violenza che hanno intrapreso il percorso di fuoriuscita dalla violenza - definite in base alle caratteristiche e ai bisogni principali delle destinatarie - il raggiungimento dell'obiettivo generale è garantito attraverso le azioni realizzate congiuntamente da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto che, a loro volta, determinano il contributo peculiare alla realizzazione complessiva del programma.

Nello specifico, l'Associazione MondoDonna onlus porta al progetto la propria esperienza di oltre venticinque anni nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, dell'accoglienza di donne e famiglie migranti e in generale del sostegno alle persone con fragilità, operando per superare le logiche della semplice assistenza e accompagnando le persone nel percorso verso l'autonomia.

Il Comune di Cattolica contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto garantendo la disponibilità dei propri spazi per rispondere alla volontà dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Riccione di attivare sul proprio territorio un Centro Antiviolenza con l'obiettivo di garantire alle donne vittime di violenza l'accesso a servizi e prestazioni di qualità e di promuovere la cultura della nonviolenza e del rispetto della donna mediante la sinergia tra i soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza.

Il Distretto di Riccione, attraverso il Comune di Cattolica, si avvale della professionalità e dell'esperienza di MondoDonna nella prestazione dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Indicatori (situazione ex post)

Bisogni/Aspetti da innovare	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
1. Disagio socioeconomico e necessità di assistenza e accoglienza	Donne in condizioni di disagio accolte in strutture specifiche e verso cui si è avviato un percorso di assistenza personalizzato	0	64
2. Difficoltà di elaborazione di un progetto di vita e bisogno di supporto alle competenze genitoriali	Nuovi progetti individualizzati elaborati e redatti	0	64
	Percorsi di sostegno psicologico individualizzati attivati e supporto alla genitorialità	10	20
	Percorsi di empowerment di gruppo attivati	5	10
3. Scarso livello di competenze linguistiche, presenza di analfabetismo in lingua madre e difficoltà di apprendimento delle donne accolte in struttura di accoglienza, anche legato alla difficoltà di conciliazione dei tempi di frequenza ai corsi di italiano L2 con quelli di accudimento dei minori	Iscrizioni ai corsi di L2	16	26
	Relazioni di monitoraggio del percorso di apprendimento di italiano L2	0	26
	Attestati di L2 ottenuti	8	16
4. Scarsa conoscenza dell'iter di richiesta di protezione internazionale e bisogno di supporto legale e psicologico nell'avvio e durante l'iter di richiesta di protezione	Incontri informativi di gruppo e individuali	10	30
	Accompagnamenti in Commissione Territoriale per il riconoscimento della domanda di asilo	10	30
	Percorsi di sostegno psicologici avviati	10	20
	Donne intercettate come vittime di violenza e/o di tratta di esseri umani	5	15
5. Difficoltà di inserimento lavorativo delle donne	Donne inserite in corsi di formazione	5	10
	Tirocini formativi avviati	9	18
	Inserimenti lavorativi	6	12
6. Difficoltà di integrazione sociale e di accesso autonomo ai servizi territoriali	Inserimenti in attività di socializzazione del territorio	15	35
	Attività ricreative condivise fra le ospiti delle strutture	5	10
	Richieste di residenze attivate	25	35
	Iscrizioni al SSN	21	44
	Iscrizioni alle istituzioni scolastiche e prescolastiche sul totale dei minori accolti in struttura	50%	100%
	Pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno	20	30
1. Difficoltà a reperire un alloggio al di fuori del percorso di accoglienza	Inserimenti in alloggi di transizione	8	14
	Iscrizioni alle graduatorie ERP	12	24
	Alloggi nel mercato privato individuati	5	10
	Percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione attivati	0	3
	Percorsi di condivisione abitativa attivati	0	5
2. Bisogno di protezione e assistenza per donne vittime di violenza e discriminazione di genere	Donne vittime di violenza prese in carico dai servizi anti violenza	10	30
	Colloqui individuali di ascolto ed orientamento;	10	20
	Percorsi di sostegno psicologico attivati	0	20

	Percorsi di orientamento/assistenza legale attivati	0	15
	Donne accolte in Casa Rifugio Phoebe e Casa Rifugio Artemisia, strutture protette ad indirizzo segreto	6	20
	Gruppi di auto-mutuo-aiuto facilitati	0	3

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Qui di seguito viene definito il ruolo previsto per gli operatori volontari di Servizio Civile, pertanto, vengono inserite esclusivamente le attività che prevedono un loro diretto coinvolgimento.

Si ricorda che:

- le azioni dalla 4.1 alla 4.5 vengono realizzate esclusivamente nelle sedi di Casa Paleotto, Casa San Leonardo-Agave e Casa Jacaranda-Mokaite
- le azioni 8.1 e 8.2 vengono realizzate esclusivamente nelle sedi di Casa del Fico, Centro Antiviolenza CHIAMA chiAMA del Distretto di Riccione e presso le due Case Rifugio ad esse connesse ad indirizzo segreto

Sede di realizzazione delle attività previste per i/le volontari/ie:
tutte le sedi di attuazione previste dal progetto

Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Azione 1: Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura	Il volontario svolge una importante attività di supporto all'équipe educativa al momento dell'ingresso in comunità delle donne e dei nuclei. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'educatrice di riferimento al momento dell'accoglienza fisica all'interno della comunità, aiutando le ospiti a sistemarsi e a trovare un equilibrio nel nuovo ambiente di vita; - Partecipa all'attività di osservazione dell'ospite mediante la condivisione della quotidianità, il volontario è infatti presente durante le attività giornaliere all'interno delle comunità, questo gli permette di conoscere e osservare le madri e i bambini nelle azioni quotidiane e di intervenire a supporto laddove necessario; - Condivide con l'équipe educativa le proprie osservazioni per contribuire alla visione globale dell'ospite.
Azione 2.1: Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con il Servizio Sociale/ASP	Il volontario svolge una importante attività di supporto all'équipe educativa al momento della predisposizione del progetto individualizzato, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa all'attività di osservazione dell'ospite mediante la condivisione della quotidianità con gli ospiti, il volontario è infatti presente durante le attività giornaliere all'interno delle comunità, questo gli permette di conoscere e osservare le madri e i bambini nelle azioni quotidiane e di intervenire a supporto laddove necessario;

	<ul style="list-style-type: none"> - Condivide con l'équipe educativa le proprie osservazioni per favorire la stesura del progetto individualizzato rispondente alle esigenze e ai bisogni delle ospiti. La figura del volontario, maggiormente informale rispetto a quella dell'educatore, risulta essere infatti fondamentale per avere una visione globale dell'ospite poiché spesso le donne e i minori agiscono comportamenti differenti relazionandosi con le due differenti figure.
<p>Azione 2.2. Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti</p>	<p>Il volontario è impegnato nella individuazione di fragilità psico-sociali dei nuclei durante l'attività quotidiana in struttura. Il volontario si relaziona con l'educatrice di riferimento delle ospiti con cui interagisce direttamente per riportare le proprie osservazioni in un'ottica di confronto e dialogo per portare miglioramenti nella progettualità individuale delle beneficiarie.</p> <p>Il volontario è impegnato anche nella raccolta della documentazione necessaria alla stesura delle relazioni di monitoraggio e andamento del percorso per l'educatrice di riferimento.</p>
<p>Azione 3.1. Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti</p>	<p>Il volontario è impegnato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e individuazione dei corsi di italiano L2 che si tengano sia in presenza sia in remoto; - Iscrizione delle donne ai corsi di italiano; - Accompagnamento della donna presso l'ente che organizza il corso per attivare la frequenza; - Assistenza nell'installazione e uso delle piattaforme digitali utili per la frequenza ai corsi online, prevenendo problemi tecnici che ne scoraggiano la frequenza; - Supporto alle donne nello svolgimento dei compiti dei corsi di italiano; - Affiancamento dell'insegnante di italiano dei corsi di italiano individualizzati; - Supporto alla donna nello svolgimento dei compiti assegnati dall'insegnante; - Svolgimenti di attività di conversazione in lingua italiana con le beneficiarie.
<p>Azione 3.2. Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2</p>	<p>Il volontario è impegnato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della frequenza delle donne ai corsi di italiano interni e esterni; - Affiancamento nella predisposizione della programmazione educativa dei minori; - Supporto all'équipe educativa nella calendarizzazione delle attività per i minori; - Affiancamento nella realizzazione delle attività dei minori; - Creazione di proposte ludico-ricreative e di intrattenimento educativo per minori, figli/e delle beneficiarie dei corsi, in base alle competenze e capacità personali del volontario.
<p>Azione 5.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro</p>	<p>Il volontario è coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel supporto alla donna nella individuazione delle proprie competenze, anche informali, per la stesura del curriculum vitae; - Stesura del curriculum vitae delle beneficiarie; - Supporto nella simulazione dei colloqui di lavoro per la preparazione a quello di inserimento lavorativo, in base alle indicazioni fornite dal partner Form-art; - Accompagnamento delle donne per eventuali disbrighi di pratiche amministrative legate all'avvio di attività di formazione e/o lavorative. - Valutazione e accompagnamento a percorsi formativi e di orientamento finalizzati all'acquisizione di competenze e alla

	riqualificazione professionale, attivati dalla Cooperativa MondoDonna.
Azione 5.2. Inserimento lavorativo	Il volontario è coinvolto nell'accompagnamento delle donne per eventuali disbrighi di pratiche amministrative legate all'avvio di attività di tirocinio e/o lavorative.
Azione 6.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno	Il volontario è coinvolto in: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle équipes educativa nella programmazione di attività di socializzazione interne alle comunità; - Partecipazione alla realizzazione delle attività di socializzazione, anche con proposte legate a competenze e capacità personali; - Svolgimento di attività di ricerca di attività di socializzazione esterne, organizzate sul territorio da altri enti e realtà associative culturali, sportive, artistiche ecc. e gestione delle eventuali iscrizioni e accompagnamento delle donne e dei minori; - Svolgimento di attività di ricerca di eventi socio-culturali da segnalare ad accesso in autonomia dalle donne.
Azione 6.2. Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali	Il volontario è coinvolto nel: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella compilazione della modulistica legata alle diverse attività (richiesta di residenza, iscrizione SSN, iscrizione scolastica, prenotazioni di prestazioni fiscali e sanitarie, ecc.) - Accompagnamento dell'utenza presso gli uffici di riferimento; - Supporto all'utenza nello svolgimento di eventuali procedure online.
Azione 7.1 Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili	Il volontario è coinvolto in: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nella ricerca/individuazione alloggi - Attività di supporto nel disbrigo pratiche di iscrizione all'ERP - Accompagnamento dell'utenza presso uffici per il disbrigo di pratico.
Azione 7.2 Promuovere una forma di abitare condiviso che favorisca la creazione di capitale sociale	Il volontario è coinvolto in: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di indagine e valutazione requisiti dei nuclei per l'avvio di percorsi di autonomia abitativa; - Supporto nella realizzazione di materiale informativo in merito alla co-abitazione, in base alle indicazioni dell'équipe; - Supporto nella ricerca/individuazione alloggi per la co-abitazione

Sede di realizzazione delle attività previste per i/le volontari/ie:
Casa Paleotto, Casa San Leonardo-Agave e Casa Jacaranda-Mokaite

Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Azione 4.1. Aumentare la consapevolezza dei diritti/doveri connessi con l'acquisizione/diniego della protezione internazionale/sociale	Il volontario è coinvolto in: <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione, in base alle indicazioni dell'operatore legale, di materiale informativo; - Supporto all'équipe educativa e, al bisogno, all'operatore legale nello svolgimento delle informative legali di gruppo.
Azione 4.2. Facilitare il disbrigo della pratica di richiesta di asilo e di richiesta/rinnovo del permesso di soggiorno	Il volontario è coinvolto in: <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamenti presso gli uffici competenti della Questura e ad altri uffici per il disbrigo delle pratiche; - Supporto all'équipe educativa e all'operatore legale nella predisposizione della modulistica per il deposito del C3
Azione 4.3 Favorire un'elaborazione lineare e cronologica nel racconto delle proprie memorie	Il volontario è coinvolto: <ul style="list-style-type: none"> - nell'affiancamento dell'operatore legale e dell'équipe educativa nella raccolta di tutta la documentazione necessaria alla dimostrazione della veridicità delle affermazioni contenute nelle memorie dell'ospite, da fornire alla Commissione Territoriale;

	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'operatore legale e all'équipe educativa nella predisposizione della documentazione raccolta per l'invio in Commissione Territoriale.
<p>Sede di realizzazione delle attività previste per i/le volontari/ie: Casa del Fico, Comune di Cattolica Centro Antiviolenza e presso le due strutture ad esse connesse ad indirizzo segreto</p>	
Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Azione 8.1 Accoglienza e tutela delle donne vittime di violenza, sole o con figli/e</p>	<p>Ai sensi dell'<i>Intesa tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio</i>, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, l'azione prevista può essere svolta esclusivamente da personale femminile; pertanto, saranno considerate <u>esclusivamente candidate volontarie donne</u>.</p> <p>La volontaria è coinvolta nelle seguenti attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affianca le operatrici di riferimento al momento dell'accoglienza della donna, aiutando la beneficiaria a sentirsi accolta e creduta; - Supporto alle équipe nella programmazione e organizzazione di attività di empowerment e valorizzazione delle risorse delle beneficiarie. La volontaria ne facilita la realizzazione anche con proposte legate a proprie competenze personali; - Svolge attività di ricerca di attività di empowerment e valorizzazione delle risorse delle beneficiarie esterne organizzate da altri enti del territorio e gestisce le eventuali iscrizioni e l'accompagnamento delle donne; - Partecipa all'attività di osservazione della beneficiaria durante le attività quotidiane, condividendo con l'équipe le proprie osservazioni in ottica di confronto e dialogo al fine di contribuire alla visione globale dell'ospite. La figura della volontaria, più informale rispetto alla figura professionale dell'operatrice, risulta essere fondamentale per avere una visione completa della beneficiaria che spesso agisce in maniera differente, a seconda dell'interlocutore. - Affianca le operatrici in iniziative di promozione e sensibilizzazione alla cittadinanza sui temi del contrasto alla violenza di genere - Presenzia ad eventi e iniziative di raccolta fondi e a banchetti informativi in occasioni di festival, iniziative, eventi, ecc. favorendo la diffusione dell'informazione, la conoscenza e il sostegno ai servizi antiviolenza del CAV CHIAMA chiAMA di MondoDonna.
<p>Azione 8.2 Supporto e consulenza specialistici in ambito psicologico e legale durante il percorso di uscita dalla violenza di genere</p>	<p>Ai sensi dell'<i>Intesa tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio</i>, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, l'azione prevista può essere svolta esclusivamente da personale femminile; pertanto, saranno considerate <u>esclusivamente candidate volontarie donne</u>.</p> <p>La volontaria è coinvolta in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle équipe nella programmazione e organizzazione delle attività dei gruppi di auto-mutuo-aiuto; - Partecipa all'attività di osservazione della beneficiaria durante le

attività di gruppo, condividendo con l'équipe le proprie osservazioni in ottica di confronto e dialogo al fine di contribuire alla visione globale dell'ospite. La figura della volontaria, più informale rispetto alla figura professionale dell'operatrice, risulta essere fondamentale per avere una visione completa della beneficiaria che spesso agisce in maniera differente, a seconda dell'interlocutore.

Gli operatori volontari del SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 5 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 5, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103879>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 15 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

In caso di organizzazione di attività specifiche di formazione, seminari, convegni, gite o soggiorni vacanza, altre attività connesse con iniziative di raccolta fondi e il reperimento di farmaci/indumenti/giochi/collette alimentari per le ospiti delle strutture, si richiede la disponibilità saltuaria del weekend, oltre ad orari elastici compresi fra le ore 8 e le 21 per le attività all'interno delle comunità di accoglienza.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019.

Riservatezza su fatti e circostanze delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento del Servizio o in funzione delle stesse.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) per un massimo di 7 permessi su 20 a disposizione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per le sedi "Casa del Fico" e "Comune di Cattolica Centro Antiviolenza", essendo servizi antiviolenza per i quali è richiesto esclusivamente personale femminile ai sensi dell'Intesa tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, saranno considerate esclusivamente **volontarie donne**.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:
 (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
 Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:
 Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
 Laurea specialistica 10 punti
 Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti
 Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:
 Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.
 Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.
 I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:
 Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario
- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore 10 (complessive)
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza 	8 ore

<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in Helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti</p>	<p>2 ore</p>

<p>da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo B: sez. 1: La rete integrata dei Servizi Sociali – il lavoro e la metodologia di MondoDonna per l'accoglienza e il supporto di donne e minori stranieri in situazione di disagio</p>	
Contenuti	Ore
<p>1) Conoscenza dei servizi sociali del Comune di Bologna e del Comune di Cattolica</p> <p>2) Conoscenza dei servizi di accoglienza per migranti e strategie per un lavoro condiviso con il servizio pubblico</p> <p>3) Analisi e osservazione dell'organizzazione e metodologia di lavoro</p> <p>4) Analisi e Programmazione degli interventi educativi rivolti ad un'utenza straniera</p> <p>Metodologia: Lezione partecipata</p> <p>Connessione con attività: Il modulo formativo è connesso a tutte le attività inerenti al lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. La pluriennale esperienza della formatrice garantisce: una presentazione dell'evoluzione della metodologia del lavoro di accoglienza sul territorio, una conoscenza dei servizi presenti e della loro interconnessione oltre che l'apprendimento della metodologia attuale e del suo significato. I volontari saranno in tal modo facilitati nella comprensione e nella strutturazione del lavoro quotidiano all'interno delle strutture, tali competenze risultano strettamente connesse con il mondo del lavoro nel settore di riferimento dell'associazione. Ai volontari saranno forniti strumenti pratici da utilizzare nel lavoro educativo presso la struttura di accoglienza.</p>	6
<p>Modulo B sez. 2: Ruoli e dinamiche interpersonali all'interno delle strutture di accoglienza per donne e minori stranieri</p>	
Contenuti	Ore
<p>1) Analisi e lettura delle dinamiche relazionali fra utenti e fra utenti/operatori</p> <p>2) Rapporti con i referenti pubblici ed istituzionali (mansioni, ruoli, organigramma)</p> <p>3) Analisi e lettura delle modalità di interazione e confronto tra utenti e referenti pubblici e tra operatori e referenti pubblici</p> <p>4) La presa in carico di utenza ad alta vulnerabilità</p> <p>Metodologia. Lezione partecipata. Studio di casi.</p> <p>Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. In particolare: favorisce la comprensione delle dinamiche organizzative e relazionali della struttura allargata all'interno della quale i volontari si muoveranno, favorisce l'apprendimento di regole e competenze per il lavoro di gruppo, oltre che fornire strumenti di lettura della realtà di accoglienza e del contesto circostante.</p>	5
<p>Modulo B sez. 3: Elementi di etnopsicologia sociale applicata nel lavoro presso le strutture di accoglienza</p>	
Contenuti	Ore
<p>1) Lettura e riconoscimento dei principali disturbi psicologici: depressione, disturbi borderline e dovuti all'abuso di sostanze, disturbo post traumatico da stress, disturbi alimentari, ecc.</p> <p>2) Le principali difese comportamentali</p> <p>3) La narrazione e le emozioni nella relazione d'accoglienza</p> <p>4) La sessualità nella comparazione fra le principali etnie di provenienza</p>	8

<p>5) La violenza come elemento di stress nell'utenza 6) Percezione e stereotipi della violenza e del maltrattamento della donna e del minore 7) Svalutazione a autostima: conseguenze sul comportamento</p> <p>Metodologia: Lezione frontale e casi di studio Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. Con un'attenzione particolare ai bisogni psicologici e psichiatrici delle utenti e delle possibili soluzioni attivabili con la collaborazione della rete di Servizi. I temi affrontati permetteranno ai Volontari di acquisire le competenze per leggere la storia di vita delle utenti accolte in connessione con la realtà di accoglienza.</p>	
Modulo B sez. 4: Prevenire, riconoscere e contrastare la violenza nei confronti delle donne: la metodologia dei Centri Antiviolenza	
Contenuti	Ore
<p>1) Cornice storica del movimento femminista e evoluzione storica del diritto relativo al contrasto e alla prevenzione della violenza. 2) Riconoscere la violenza contro le donne: definizione, forme e tipi, stereotipi sociali e la spirale della violenza 3) Metodologia e strumenti di un CAV – l'esperienza di MondoDonna, storia, mission e modalità operative della presa in carico di una donna: pratiche di accoglienza e di accompagnamento della donna con la definizione del percorso di uscita dalla violenza e i principi dell'aiuto dall'ascolto al supporto psicologico e orientamento legale 4) Il lavoro di rete: inserimento socio-lavorativo delle beneficiarie con percorsi individuali dedicati all'orientamento al lavoro e percorsi di tirocinio</p> <p>Metodologia: lezione frontale e learning by doing Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di accoglienza e sostegno delle donne vittime di violenza. In particolare, si desidera fornire ai Volontari un'analisi della dimensione strutturale della violenza contro le donne e un quadro generale delle metodologie e strumenti di cui sono dotate le operatrici antiviolenza nello svolgimento del proprio ruolo. La formazione, inoltre, illustra ai Volontari come selezionare e individuare percorsi di sostegno all'inserimento sociale, abitativo ed economico delle donne vittime di violenza e acquisiranno le competenze base per svolgere, attraverso una precisa metodologia, l'accompagnamento delle stesse.</p>	6
Modulo B sez. 5: Il sistema normativo italiano: tra lavoro e immigrazione	
Contenuti	Ore
<p>1) Il sistema normativo italiano: leggi, regole di convivenza e diritti di cittadinanza 2) Politiche del lavoro e offerta del territorio: i servizi e gli enti di formazione 3) Normativa italiana sull'immigrazione</p> <p>Metodologia: lezione frontale Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività riguardanti la regolarizzazione della presenza delle donne sul territorio italiano. In particolare, si desidera fornire ai Volontari un quadro generale delle differenti possibilità di Permesso di Soggiorno e dei requisiti per accedervi. Inoltre, il modulo si riferisce alle attività inerenti la trasmissione di norme e regole riguardanti il mondo del lavoro e la stipula di un contratto, in collaborazione con gli Enti di formazione partner del progetto. Tali attività prevedono inoltre il monitoraggio e la verifica costante dei percorsi formativi e/o lavorativi intrapresi dalle donne straniere disoccupate. In particolare, i Volontari acquisiranno competenze specifiche per l'affiancamento delle donne nel percorso occupazionale attivato dal progetto.</p>	6
Modulo B sez. 6: L'iter di richiesta di asilo: dalla giurisprudenza alla pratica	
Contenuti	Ore
<p>1) Cos'è la protezione internazionale, chi è il richiedente asilo, quali sono le forme di protezione, la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951; 2) L'iter di procedura della domanda di protezione internazionale in Italia: identificazione mediante foto-segnalamento, compilazione del modello C3, audizione presso la competente Commissione Territoriale, possibili esiti della domanda di asilo e tipologie di protezione, effetti dei provvedimenti e i mezzi di impugnazione, organi istituzionali competenti 3) La raccolta delle memorie e il colloquio in Commissione Territoriale</p> <p>Metodologia. Lezione partecipata. Studio di casi. Connessione con attività: il modulo formativo si riferisce alle attività riguardanti la regolarizzazione della presenza delle donne sul territorio italiano, con particolare riferimento a quelle donne che fanno richiesta di protezione internazionale. La volontà è quella di informare i Volontari sull'iter di richiesta di protezione internazionale poiché esso è fortemente connesso</p>	6

con le attività quotidiane in struttura.	
Modulo B sez. 7: Counselling motivazionale e promozione del cambiamento	
Contenuti	Ore
1) Teorie e tecniche nelle relazioni di aiuto 2) Tecniche e strategie per la gestione/risoluzione del conflitto 3) I vissuti dell'operatore e dell'operatrice nella quotidianità 4) Ascolto attivo, relazione empatica, direttività 5) Sostegno nei processi di promozione al cambiamento: il lavoro e la formazione professionale Metodologia: Learning by doing e Lezione frontale Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. In particolare, all'acquisizione di competenze riguardanti il sostegno nel ripristino delle risorse personali inibite da eventi precedenti. I Volontari potranno sperimentare metodologie attive di lavoro di gruppo per l'analisi dei bisogni e delle risorse, questo percorso fornisce loro gli strumenti per l'accompagnamento educativo delle utenti	4
Modulo B sez. 8: Il fenomeno della migrazione tra criticità e risorse	
Contenuti	Ore
1) Conoscenza e comprensione dei fenomeni del disagio sociale connesso al tema della migrazione 2) Organizzazione e metodologia dell'accoglienza: pratiche operative, documentazione, schede e strumenti di lavoro. 3) Analisi e lettura del bisogno: individuazione delle strategie operative necessarie ad intraprendere percorsi di alfabetizzazione ed integrazione Metodologia. Lezione partecipata. Studio di casi. Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di strutturazione ed organizzazione dell'integrazione sociale delle donne ospiti attraverso una analisi dell'incontro tra soggetto e contesto e delle principali problematiche riconducibili ad esso. La formazione fornisce ai Volontari la possibilità di apprendere le possibili strategie e gli strumenti di lavoro da mettere in campo per l'accompagnamento educativo verso l'integrazione nel tessuto sociale.	9
Modulo B sez. 9: Il fenomeno della migrazione: lingua e processi di apprendimento	
Contenuti	Ore
I processi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana rivolti agli stranieri Metodologia: Lezione frontale e learning by doing Connessione con attività: il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di strutturazione ed organizzazione dei corsi di lingua italiana rivolta alle utenti straniere. Tali attività prevedono l'avvio delle procedure necessarie all'attivazione del corso ed all'elaborazione di una prova di verifica finale, seguita dalla consegna dei certificati di presenza. In particolare, sarà incentrato sull'apprendimento delle nozioni di base per la strutturazione di percorsi di alfabetizzazione efficaci e efficienti; il formatore mostrerà tecniche e strumenti di apprendimento attivo della lingua	6
Modulo B sez. 10: La tratta di esseri umani: riconoscere e contrastare il fenomeno	
Contenuti	Ore
1) Conoscenza e comprensione del fenomeno della tratta di esseri umani, l'evoluzione storica 2) La relazione educativa come strumento di individuazione delle vittime di tratta 3) Strumenti e interventi di contrasto al fenomeno della tratta, i percorsi di protezione sociale art.13 e art. 18 Metodologia: Lezione frontale e casi di studio Connessione con attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di accoglienza delle donne all'interno delle comunità, alla capacità dell'educatore di utilizzare la relazione educativa come strumento per individuare possibili coinvolgimenti nel fenomeno della tratta, alla capacità di fornire strumenti e mezzi di protezione per permettere alle donne accolte di proteggersi dal fenomeno.	6
Modulo B sez. 11: Le aree di intervento dell'Associazione: le differenti tipologie di accoglienza	
Contenuti	Ore
1) I differenti target di utenza delle comunità di accoglienza dell'Associazione 2) I modelli di intervento in base ai target di utenza Metodologia: Learning by doing. Il modulo prevede una breve introduzione metodologica e la realizzazione di una giornata dedicata all'osservazione di comunità di accoglienza per target differenti da quelle in cui si	6

svolge il Servizio Civile.

Connessione con attività: Il modulo formativo prevede la realizzazione di una giornata di “scambio” tra volontari delle differenti sedi di attuazione del progetto per poter sperimentare e comprendere la differenza del lavoro e della metodologia educativa in base al target di utenza accolta.

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- l’aula formativa dell’Associazione MondoDonna Onlus sita in Via Brini, 39/2 Bologna
- sede uffici MondoDonna Onlus, via Marconi, n.3 Bologna
- Comune di Cattolica Centro Antiviolenza, piazza della Repubblica 15, Cattolica (RN)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FRAGILITÀ RESILIENTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un’occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.

Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall’esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l’ingresso nel mercato del lavoro.

A tal fine è prevista l’erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l’esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L’attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l’operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell’attività da remoto.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell’attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell’operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l’intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in due moduli, per una durata complessiva di 7 ore

Il modulo 1 “Autovalutazione dell’esperienza di Servizio Civile” della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 “Analisi delle competenze apprese” della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore

Modulo 1 – “Redazione del curriculum vitae” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – “Il colloquio di lavoro” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l’utilizzo della metodologia del “learning by doing”, che prevede simulazione di casi,

giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – “Web e social network per il lavoro” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – “Elementi per l'avvio di impresa” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore

I moduli “La ricerca attiva del lavoro” (2 ore) e “I principali servizi per il lavoro” (2 ore) saranno erogati collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: “Opportunità sul territorio” della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l'esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza (attività segnanti, rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all'operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle “evidenze formative” raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L'attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.